

Omraam Mikhaël Aïvanhov

# Le porte dell'invisibile

chiaroveggenza, sogno, intuizione



Collezione Izvor

EDIZIONI



PROSVETA

# Le porte dell'invisibile

chiaroveggenza, sogno, intuizione

*Traduzione dal francese*  
*titolo originale: Regards sur l'invisible*

**Omraam Mikhaël Aïvanhov**

# Le porte dell'invisibile

chiaroveggenza, sogno, intuizione

*4<sup>a</sup> edizione*



**Collezione Izvor  
N° 228**

**EDIZIONI**



**PROSVETA**



© Copyright 1988 Éditions Prosveta S.A., France, ISBN 2-85566-463-2  
Edizione originale in francese

© Copyright 1998, Edizioni Prosveta, Italia, ISBN 88-85879-51-9

© Copyright 2009 Éditions Prosveta S.A., France, ISBN 978-2-85566-463-7

© Copyright 2011. Edizioni Prosveta, Italia, ISBN 978-88-85879-51-5

© Copyright 2019. I diritti d'autore sono riservati alla Prosveta S.A. per tutti i paesi compresa la Russia. Qualsiasi riproduzione, traduzione, adattamento, rappresentazione o edizione non potranno essere fatti senza l'autorizzazione degli autori e degli editori. Parimenti non potranno essere eseguite copie private, riproduzioni audio-visive o con l'ausilio di qualsiasi altra tecnica senza l'autorizzazione degli autori e degli editori (Legge dell'11 marzo 1957).

Prosveta S.A. - CS30012 - 83601 Fréjus Cedex (France)

ISBN 978-88-85879-51-5

*Il lettore comprenderà meglio certi aspetti  
dei testi pubblicati in questo volume se terrà presente  
che il Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov  
ha trasmesso il suo Insegnamento solo oralmente.  
I curatori e l'editore hanno inteso rispettare il più  
possibile l'atmosfera e lo stile delle sue conferenze*

*Per ulteriori approfondimenti consultare:*

**EDIZIONI  PROSVETA**

**[www.prosveta.it](http://www.prosveta.it)**

## INDICE

I	Il visibile e l'invisibile . . . . .	11
II	La visione limitata dell'intelletto e la visione infinita dell'intuito, I e II . .	27
III	L'accesso al mondo invisibile: da Yesod a Tiferet, I e II . . . . .	47
IV	La chiaroveggenza: attività e ricettività . . . . .	61
V	È bene consultare i chiaroveggenti? . .	69
VI	Amate, e i vostri occhi si apriranno . .	85
VII	I messaggi del Cielo . . . . .	93
VIII	Luce visibile e luce invisibile: svetlina e videlina . . . . .	105
IX	I gradi superiori della chiaroveggenza . . . . .	113
X	L'occhio spirituale . . . . .	125
XI	La visione di Dio . . . . .	135
XII	Il vero specchio magico: l'Anima universale . . . . .	143

XIII	Sogno e realtà . . . . .	149
XIV	Il sonno, immagine della morte . . . .	159
XV	Proteggersi durante il sonno . . . . .	169
XVI	I viaggi dell'anima durante il sonno .	179
XVII	Rifugio fisico e rifugi psichici . . . . .	193
XVIII	Le fonti dell'ispirazione . . . . .	203
XIX	Preferire la sensazione alla visione . .	215
	Riferimenti biblici . . . . .	227

I

IL VISIBILE E L'INVISIBILE

Se è tanto difficile ottenere che gli esseri umani riconoscano la realtà di un mondo che non vedono, ciò è dovuto al fatto che, per poterlo percepire e osservare, non possiedono ancora organi altrettanto sviluppati di quelli che permettono loro di entrare in contatto con il mondo fisico: il tatto, la vista, l'udito, l'olfatto e il gusto.

Alla maggior parte delle persone appare inverosimile o anche insensata l'idea che esista un altro mondo popolato da innumerevoli esseri invisibili – ma reali quanto quelli che incontriamo quotidianamente –, alcuni dei quali sono addirittura molto più evoluti dell'uomo stesso. Tutto ciò che l'uomo non vede, e che nemmeno gli strumenti più sofisticati usati dalla scienza (microscopi, telescopi ecc.) sono in grado di individuare, per lui non esiste. Ebbene, è un pessimo ragionamento. L'uomo vede forse ciò che per lui

è essenziale, come la sua stessa vita?... Un uomo giace a terra; è visibile, lo si può toccare, ma è morto; qualcosa di invisibile lo ha abbandonato, qualcosa che gli permetteva di camminare, di amare, parlare, pensare... Potreste mettergli accanto tutto il cibo e tutti i tesori del mondo dicendogli: «Tutto questo è per te, amico mio, rallegrati!», ma sarebbe inutile; quell'uomo non si muove. Di fronte a un esempio del genere, com'è possibile mettere in dubbio l'esistenza di un mondo invisibile?

Il mondo visibile non sarebbe niente se non fosse animato e sostenuto dal mondo invisibile. All'origine del visibile c'è sempre l'invisibile. Se per voi il mondo esiste, se potete vedere il cielo, il sole e la terra, lo dovete al principio invisibile in voi che vi permette di vederli tramite quegli strumenti visibili che sono i vostri occhi. Se quel principio invisibile non esistesse, i vostri occhi non vi servirebbero a niente poiché non sareste in grado di vedere. Il mondo visibile altro non è che l'involucro del mondo invisibile, senza il quale non si potrebbe conoscere nulla di tutto quanto esiste intorno a noi.<sup>1</sup>

Coloro che rifiutano categoricamente l'esistenza del mondo invisibile, dimostrano semplicemente di non riflettere. Infatti, con che cosa sono impegnati giorno e notte? Vedono forse i propri pensieri o i propri sentimenti? No. Al-

lora, come mai quei pensieri e quei sentimenti rappresentano per loro una certezza assoluta? Chi è innamorato, dubita forse del proprio amore? Non lo può vedere né toccare, e tuttavia, proprio in nome di quell'amore, è disposto a smuovere cielo e terra. E l'anima e la coscienza, chi le ha viste? Quando si dice: «In piena coscienza, condanno quest'uomo», si decide la sorte di una persona in nome di qualcosa che nessuno ha mai visto, e di cui si mette in dubbio perfino l'esistenza. È forse ragionevole?

Senza volerlo riconoscere, gli esseri umani credono solo a cose invisibili, impalpabili: pensano, sentono, amano, soffrono, piangono... sempre per ragioni invisibili; eppure, al tempo stesso, si ostinano ad affermare di non credere al mondo invisibile. Che contraddizione! E quanti delitti vengono commessi semplicemente perché ci sono persone che considerano "realtà" tutto ciò che passa loro per la mente. Per esempio, un marito geloso sospetta che la moglie lo tradisca e, senza neppure aver verificato, la uccide. Un altro sospetta che un concorrente stia meditando la sua rovina, ed ecco ancora un morto.

Le persone non mettono mai in dubbio ciò che pensano o sentono, sono fermamente convinte di essere nel vero. Se esponete loro il vostro punto di vista, vi diranno: «Vedrò... Stu-



dierò la questione... Indagherò», ma per quanto riguarda i loro punti di vista e i loro sentimenti, non c'è nulla da verificare: si tratta dell'unica realtà. In un certo senso hanno ragione: dal momento che emettono grida di gioia o di dolore, come potrebbero dubitare della realtà di ciò che provano? Le realtà interiori sono realtà indiscutibili. Si tratta anzi di entità viventi, ed è questa la ragione per cui gli Iniziati insegnano l'esistenza di un mondo invisibile, impalpabile, che è la sola realtà. Del resto, il cosiddetto mondo "invisibile" per loro non è così invisibile: è visibile, tangibile, palpabile, è percorso da creature, da correnti, da luci, da colori, da forme e da profumi molto più reali di quelli del piano fisico; e quel mondo, gli Iniziati lo conoscono e lo studiano.

Sì, è un errore credere che le emozioni, i sentimenti e i pensieri, ossia tutto ciò che appartiene al mondo psichico e spirituale non possa essere studiato con precisione. Tutti gli scienziati che hanno trascurato quel mondo pensando che non esistano apparecchi in grado di studiarlo, si sbagliano. Quegli apparecchi esistono, e sono ancora più precisi e attendibili di quelli che misurano i fenomeni del piano fisico. Tanto in chimica quanto in fisica, nelle misurazioni e nei calcoli si ammette sempre un margine di errore possibile e pressoché inevitabile. Non si

può pesare una sostanza con una precisione che tenga conto perfino di un elettrone. Invece, nella scienza del mondo invisibile, anche un elettrone viene contato, pesato e calcolato: lì regna una precisione assoluta.

Sì, la vita, la vita interiore, spirituale, può essere studiata ancora con più esattezza rispetto al piano fisico, ma a condizione che si siano sviluppati quegli strumenti di precisione assoluta che sono gli organi spirituali. Finché questi non sono stati sviluppati, non si ha il diritto di negare l'esistenza del mondo invisibile. D'altronde, l'uomo non ha ancora sviluppato completamente nemmeno i suoi cinque sensi. Ci sono animali che vedono, sentono, fiutano e captano manifestazioni che noi siamo incapaci di percepire: odori, ultrasuoni, certe radiazioni luminose, oppure anche segni che annunciano temporali, terremoti, epidemie ecc.

L'unico atteggiamento ragionevole che gli scienziati possono dunque assumere è dire: «L'attuale stato delle nostre conoscenze non ci permette di pronunciarci, dobbiamo ancora studiare la questione». Invece si pronunciano in modo tale da indurre in errore l'umanità. Ne sono dunque responsabili, e un giorno pagheranno tutto ciò a caro prezzo, perché la loro responsabilità è registrata, e il Cielo è implacabile con chi fuorvia gli esseri umani. Tutti quegli

scienziati che considerano universali le proprie misure e i propri criteri non si rendono conto che, con i loro limiti, sbarrano il cammino non solo a se stessi, ma lo sbarrano anche a tutta l'umanità. Com'è possibile che si dia credito a un esploratore il quale, dopo essersi avventurato fino all'altro capo del mondo, racconta di aver visitato un certo territorio attraversato da un fiume sconosciuto e popolato da strani abitanti, mentre ci si rifiuta di credere a chi è andato a visitare altri mondi – mondi spirituali – e che al suo ritorno ha raccontato le avventure di quel viaggio? Quegli esploratori potrebbero mentire, e tuttavia vengono creduti, mentre invece quando si tratta di esploratori del mondo invisibile, si mette sistematicamente in dubbio ogni loro parola.

I Libri sacri di tutte le religioni menzionano l'esistenza di creature invisibili, la cui presenza non è priva di conseguenze per la vita e il destino degli esseri umani. La religione cristiana ha suddiviso tali creature in due grandi categorie: gli spiriti della luce e gli spiriti delle tenebre, gli angeli e i demoni. Altre tradizioni hanno insistito maggiormente sugli spiriti di natura che dimorano nei quattro elementi. Vi ho parlato spesso di quelle entità, e in particolare delle Gerarchie angeliche citate nella Kabbalah e riprese dalla tradizione cristiana, per cui ora

non tornerò su questo argomento.<sup>2</sup>

Io credo nel mondo invisibile, anzi credo solo in questo: tutta la nostra esistenza è governata dal mondo invisibile e ne è impregnata. Perfino le nostre sensazioni di benessere e di gioia, come anche quelle di sofferenza e di tristezza, sono legate alla presenza di creature invisibili che noi stessi attiriamo con il nostro modo di vivere. Direte: «Ma noi non le vediamo, e dunque non esistono». Ditemi, si può forse chiedere a un cieco di pronunciarsi su ciò che non vede? Se foste chiaroveggenti, quando provate una grande gioia, vedreste una moltitudine di esseri alati accorrere accanto a voi carichi di doni di luce, esseri che cantano e danzano lasciando al loro passaggio scie di colori luccicanti e i profumi più deliziosi. E quando soffrite di inquietudini o di angosce, sempre se foste chiaroveggenti, vedreste delle entità con il volto contratto in una smorfia, che vengono a tirarvi i capelli, a graffiarvi e a punzecchiarvi. La tradizione esoterica ha chiamato tali entità “gli indesiderabili”. Si avvicinano agli esseri umani dicendo: «Ah, ci interessa quel tale, e anche quella donna! Giochiamo loro qualche brutto tiro... Sarà divertente vederli urlare e gesticolare». Sì, ecco ciò che accade quando siete infelici e tormentati.

Ovviamente, nel ventesimo secolo i grandi

della scienza e della medicina non possono accettare l'idea che entità benefiche o malefiche visitino gli esseri umani per aiutarli e consolarli, oppure per tormentarli e distruggerli. A loro avviso si tratta di sostanze chimiche che turbano o riequilibrano il buon funzionamento della psiche. Ebbene, è vero che si tratta di elementi chimici, ma questi da dove vengono? Gli elementi chimici sono la concretizzazione della presenza di spiriti benefici o malefici che l'uomo stesso ha attirato. Se gli esseri umani, con le proprie debolezze e trasgressioni, aprono la porta alle entità tenebrose, queste entrano in loro e producono dei disordini ai quali psicologi e psicanalisti hanno dato vari appellativi, ma che in realtà hanno un'unica origine: la presenza di indesiderabili che sono stati attirati a causa del nostro modo di vivere difettoso.<sup>3</sup>

Questi fatti vengono spiegati molto chiaramente in tutti i Libri sacri, e numerosi chiaroveggenti ne hanno constatato la fondatezza. Ma finché gli esseri umani non avranno sviluppato le facoltà spirituali che permettono di conoscere il mondo invisibile, finché metteranno in dubbio il sapere della Scienza iniziatica, formuleranno una filosofia basata unicamente sulle osservazioni dei cinque sensi, e le conclusioni di quella filosofia saranno necessariamente erronee.

Per chiarire la questione degli indese-

rabili, basti pensare a ciò che sta accadendo a causa di tutti gli organismi microscopici che continuamente minacciano e annientano l'umanità. Che li si chiami microbi, virus, bacilli o batteri, quanto tempo è trascorso da quando i biologi sono riusciti a isolarli grazie ai microscopi? Poco più di un secolo. Prima della loro scoperta, alle malattie si imputavano le cause più inverosimili. Ora si sa che le malattie sono causate da tutti quegli "animaletti" di cui non si è ancora ben riusciti a identificare la natura. Ma i risultati sono evidenti: la malattia e la morte. Ebbene, ciò che avviene sul piano fisico avviene anche sui piani astrale e mentale, e i risultati sono l'angoscia, i tormenti, le ossessioni e la follia. Purtroppo non sono ancora stati costruiti strumenti sufficientemente perfezionati per poter individuare i virus dei piani astrale e mentale.

Nel campo psichico e spirituale, gli esseri umani si trovano ancora al punto in cui erano prima di Pasteur: dato che i microbi non erano visibili, non si prendeva alcuna precauzione contro di essi. Alla stessa stregua, dal momento che i microbi del piano psichico – ossia gli indesiderabili – non si vedono, anche in questo caso non si prende alcuna precauzione. Forse arriverà presto un altro "Pasteur" con nuovi strumenti grazie ai quali si potranno vedere

le entità astrali che devastano gli esseri umani imprudenti. Nell'attesa, però, è preferibile ammetterne l'esistenza, e soprattutto imparare a proteggersi da loro conducendo una vita ragionevole ed equilibrata.

Certi kabalisti, che erano chiaroveggenti, hanno visto quelle entità e hanno anche dato loro un nome. Quei nomi sono stati dati tenendo conto del valore numerico di ogni lettera, ed esprimono esattamente le caratteristiche di quegli spiriti. Io li conosco, ma non voglio nominarvi, affinché non entriate in contatto con loro. Si deve essere molto forti, possedere un'aura potente e saper lavorare con la luce e con i colori per poter studiare quelle entità senza esporsi a pericoli. Ad ogni buon conto, che ci crediate o meno, se non siete molto vigili, non potrete impedire agli indesiderabili di nuocer vi. Perché Gesù diceva: *«Vegliate e pregate»*, o anche: *«Siate vigili, perché il diavolo, come un leone che ruggisce, è pronto a divorarvi»*?<sup>4</sup> Pensate che Gesù avrebbe potuto dire una cosa priva di un significato preciso? Se gli esseri umani conoscessero la realtà delle cose, non rimarrebbero vittime di tanti tormenti. È dunque necessario ritornare di nuovo a quell'antica saggezza abbandonata e disprezzata, per trasformare finalmente la propria esistenza.



Lo spazio è popolato da miliardi di entità malefiche che hanno giurato di mandare in rovina l'umanità, ma è popolato anche da miliardi di entità luminose, sempre pronte ad aiutarla e a proteggerla. Tuttavia il loro aiuto e la loro protezione non saranno mai del tutto efficaci se l'essere umano stesso non farà degli sforzi per camminare sulla via del bene. E nessun Maestro potrà proteggervi se vi ostinate a condurre una vita irragionevole. Un Maestro vi istruisce, vi illumina, cerca perfino di influenzarvi con i suoi pensieri e i suoi sentimenti, ma se a causa della vostra noncuranza, della vostra leggerezza o cattiva volontà, distruggete tutto il suo buon lavoro e aprite le porte alle entità tenebrose, che cosa potrà fare?...

Chi vuole veramente avanzare sul cammino dell'evoluzione, deve dunque iniziare sviluppando la propria sensibilità al mondo invisibile, ma ciò fa parte solo dei preliminari; infatti, non è sufficiente ammettere l'esistenza di entità e correnti che popolano lo spazio o che dimorano in noi, ma ci si deve anche sforzare di intraprendere un lavoro costruttivo con quelle entità e con quelle correnti. Eh, sì, per voi tutto questo è nuovo, vero? Voi siete attenti a mettere ordine ovunque sul piano fisico, nella vostra casa, nel vostro luogo di lavoro e anche nel vostro aspetto



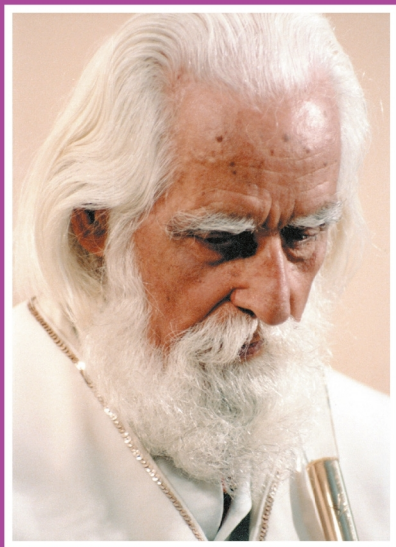
esteriore; va benissimo, ma interiormente, nei vostri pensieri e nei vostri sentimenti lasciate tutto in disordine, perché non pensate che quei pensieri e quei sentimenti appartengano a un mondo che esiste realmente e sul quale si deve lavorare per riordinarlo, per armonizzarlo e abbellirlo.

Cosa non si fa per tutto ciò che è visibile! E intanto l'invisibile è lì, del tutto trascurato. Ebbene, è tempo di cambiare atteggiamento: il mondo invisibile è una realtà, una realtà ancora più importante del mondo visibile, e dunque è di lui che ci si deve occupare prima di tutto.

E quando vi concentrerete sul lavoro interiore, sentirete che tutto ciò che state vivendo di puro e luminoso vi lega ad altre esistenze e ad altre correnti fino all'infinito. Finché concentrate la vostra attenzione unicamente sul mondo visibile, materiale, vi limitate, vi impoverite e vi materializzate a vostra volta. Se invece lavorate con il mondo invisibile, che è ricchezza e immensità, vi legate a tutte quelle forze creatrici, a tutte quelle entità luminose che circolano attraverso le stelle, le costellazioni e tutti i mondi che popolano l'universo, e solo allora potete assaporare la vita divina.

**Note**

1. Cfr. *La fede che sposta le montagne*, Coll. Izvor n. 238, cap. V: «La fede precede sempre il sapere».
2. Cfr. *Dall'uomo a Dio – Sefirot e gerarchie angeliche*, Coll. Izvor n. 236, cap. III: «Le gerarchie angeliche».
3. Cfr. *L'albero della conoscenza del bene e del male*, Coll. Izvor n. 210, cap. VII: «La questione degli indesiderabili».
4. Cfr. *Le parabole di Gesù interpretate dalla Scienza iniziatica*, Coll. Izvor n. 215, cap. IX: «Vegliate e pregate».



Omraam Mikhaël Aïvanhov



Solo perché qualcuno possiede doti medianiche, non deve credere di poter accedere liberamente a tutte le regioni del mondo invisibile. Costui vedrà soltanto ciò che corrisponde al suo livello di coscienza, ai suoi pensieri e ai suoi desideri. La chiaroveggenza è data a ciascuno in funzione del suo grado evolutivo, e chi si dibatte ancora negli strati inferiori del piano astrale, incontrerà solo le entità che popolano quelle regioni, e ne soffrirà. Se volete entrare in comunicazione con le entità celesti e vederle lo splendore divino, prima di tutto dovete purificarvi, poi espandere la vostra coscienza, e inoltre lavorare per un ideale molto elevato: la fratellanza tra gli uomini e la realizzazione del Regno di Dio sulla terra. Solo allora le vostre emanazioni diventeranno più pure e le vostre vibrazioni più sottili, e gli spiriti luminosi non solo vi consentiranno di andare fino a loro, ma verranno anche a farvi visita, poiché troveranno in voi il loro nutrimento.

Omraam Mikhaël Aïvanhov

[www.prosveta.it](http://www.prosveta.it)

e-mail: [prosveta@tin.it](mailto:prosveta@tin.it)

€ 10,00

ISBN 978-88-95737-31-7



9 788895 737317